

# Note di stabilità finanziaria e vigilanza

N. 23  
Dicembre 2020

## Table of contents

1. Introduzione e principali conclusioni .....1
2. I tassi di recupero dei crediti in sofferenza.....3
3. Le sofferenze chiuse: ammontare e tempi di smaltimento.....8

## Riquadri

- I prezzi delle cessioni di sofferenze nel 2019 .....5

*I contributi pubblicati nella serie "Note di stabilità finanziaria e vigilanza" riflettono le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità della Banca d'Italia*

## I tassi di recupero delle sofferenze nel 2019

*A. L. Fischetto - I. Guida - A. Rendina - G. Santini - M. Scotto di Carlo \**

### 1. Introduzione e principali conclusioni

Questa nota aggiorna al 2019 le stime sui tassi di recupero delle sofferenze già pubblicate con le Note di stabilità finanziaria e di vigilanza n. 7 e n. 11 del 2017, n. 13 del 2018 e n. 18 del 2019. Inoltre, la nota illustra i risultati dell'indagine annuale sulle cessioni di crediti classificati a sofferenza condotta a partire dal 2016 dalla Banca d'Italia. I dati, insieme ad alcune disaggregazioni di dettaglio commentate ma non riportate nel testo, vengono resi disponibili in formato elettronico.

Dall'analisi emergono i seguenti principali risultati.

#### *La riduzione dell'ammontare di sofferenze*

- **Nel 2019 sono state chiuse (i.e. eliminate dai bilanci) sofferenze per circa 34 miliardi.** L'ammontare è in calo rispetto a quello registrato negli anni precedenti (78 nel 2018, 43 nel 2017), ma il rapporto tra le sofferenze chiuse e quelle in essere alla fine dell'anno precedente è stato di poco inferiore al valore medio registrato nei due anni precedenti (35% contro il 36%). Quasi tutte le principali transazioni sono state concluse facendo ricorso alle GACS, a cui corrisponde un ammontare di sofferenze cedute pari a 13,1 miliardi.
- La riduzione delle sofferenze chiuse ha interessato sia quelle cedute sul mercato, sia quelle chiuse in via ordinaria; il loro controvalore si è comunque confermato quasi tre volte superiore a quello dei nuovi ingressi in sofferenza (12 miliardi). **Il minore ammontare di posizioni chiuse riflette la contrazione delle sofferenze in essere nei bilanci delle banche** (dal 2016 al 2018

\* Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria.

Si ringrazia Paolo Angelini per aver letto diverse versioni preliminari della nota, fornendo utili suggerimenti.

le sofferenze sono passate da 192 a 98 miliardi), nonché la riduzione della loro anzianità media e quindi dell'ammontare di posizioni più vicine alla chiusura in via ordinaria.

- **Il mercato secondario per i crediti diversi dalle sofferenze (inadempienze probabili) ha continuato a crescere:** l'ammontare dei crediti ceduti sul mercato è stato pari a 8,5 miliardi (4,3 miliardi nel 2018).
- Per il 2020, nonostante lo scoppio della pandemia abbia frenato il mercato per alcuni mesi, **l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati ceduti, stimato in circa 30 miliardi, sarà superiore rispetto agli obiettivi fissati ad inizio anno**, beneficiando sia di operazioni di carattere straordinario come quella realizzata da Monte dei Paschi di Siena, sia dell'incentivo introdotto dal DL Cura Italia che, a fronte di cessioni di crediti deteriorati, consente di convertire parte delle DTA ammissibili in crediti di imposta.

#### *I tassi di recupero delle sofferenze chiuse*

- **Rispetto al 2018 sono diminuiti sia i tassi di recupero delle posizioni in sofferenza cedute** (dal 30% al 28%), **sia quelli delle sofferenze chiuse mediante procedure ordinarie** (dal 46% al 44%). Per entrambe le tipologie di chiusura **la riduzione è riconducibile a un numero limitato di operazioni di importo significativo e ad alcuni intermediari**, escludendo i quali i tassi di recupero sarebbero in linea con il 2018. Il tasso di recupero complessivo è sceso al 31% (33% nel 2018); il differenziale nei recuperi tra cessioni e procedure ordinarie si mantiene elevato, pari a circa 16 punti percentuali.
- **Il tasso medio di recupero sulle sofferenze assistite da garanzie reali è stato pari al 35%**, risultando in diminuzione sia sulle posizioni oggetto di cessione (dal 36% al 32%), sia su quelle chiuse mediante procedure ordinarie (dal 52% al 48%). **Per le posizioni non assistite da garanzie reali il tasso medio di recupero è risultato pari al 21%**; anche in questo caso la diminuzione si è avuta sia sulle sofferenze cedute (dal 19% al 16%) sia, seppure in misura minore, su quelle oggetto di procedure di recupero ordinarie (dal 36% al 35%).

#### *I prezzi di cessione dei crediti deteriorati*

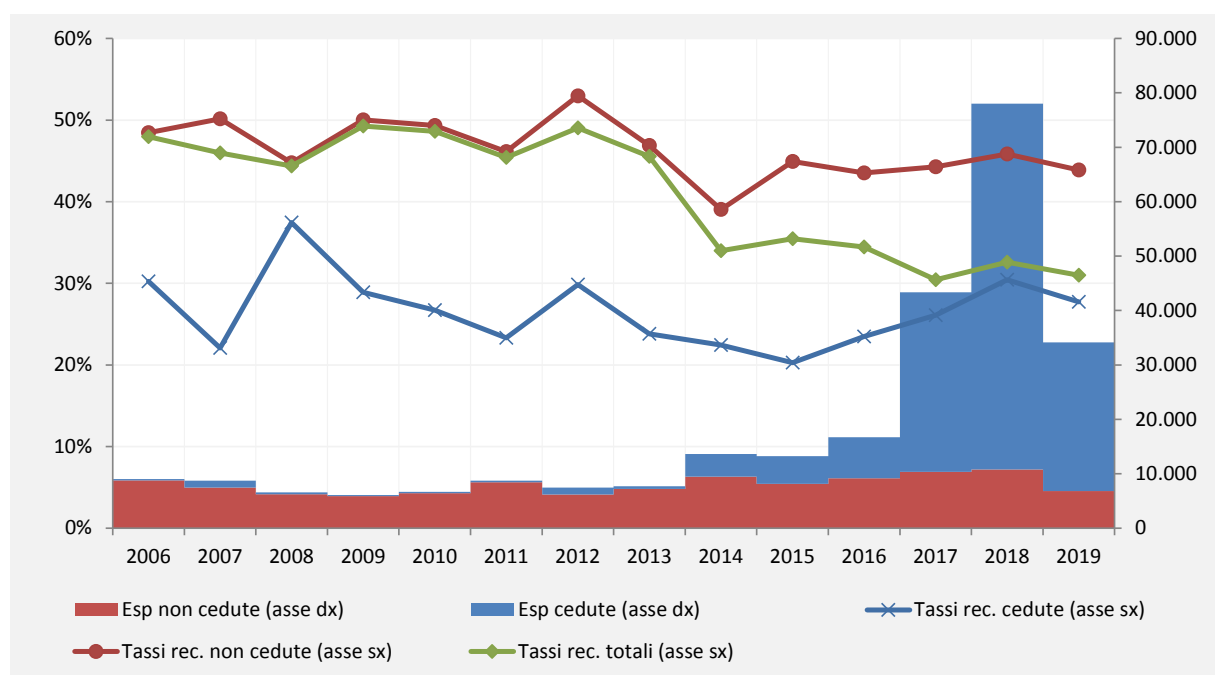
- **Il prezzo delle sofferenze cedute nel 2019**, ricavato sulla base della rilevazione annuale condotta a partire dal 2016 su un campione molto ampio di operazioni, **è stato pari al 23% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, sostanzialmente invariato rispetto al 2018**, a fronte peraltro di una lieve riduzione dell'anzianità media (da 5,5 a 4,6 anni) delle posizioni cedute. Il prezzo è stato pari al 31% (34% nel 2018) per le sofferenze assistite da garanzie reali e al 12% (10% nel 2018) per le altre.
- **I prezzi di cessione dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sono notevolmente aumentati nel 2019** sia per le posizioni assistite da garanzia reale (al 58%, dal 49% del 2018), sia per le altre posizioni (al 44%, dal 35% del 2018).

## 2. I tassi di recupero dei crediti in sofferenza<sup>1</sup>

Nel 2019 l'ammontare delle sofferenze chiuse si è considerevolmente ridotto soprattutto per effetto delle cessioni

Nel 2019 l'ammontare totale delle posizioni in sofferenza chiuse si è ridotto considerevolmente rispetto all'anno precedente (da 78 a 34 miliardi). Alla riduzione delle sofferenze chiuse ha contribuito la diminuzione sia delle cessioni (da 67 a 27 miliardi), sia delle posizioni chiuse in via ordinaria (da 11 a 7 miliardi)<sup>2</sup>. Il peso delle cessioni sul totale delle posizioni chiuse è leggermente diminuito, ma resta comunque rilevante (dall'86 all'80%; fig. 1 e tav. 1; tav. A1 nell'appendice elettronica).

**Fig. 1 - Tasso di recupero e controvalore delle posizioni in sofferenza per anno e tipologia di chiusura della posizione**  
(valori percentuali e importi in milioni)



Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

Come negli anni precedenti, anche nel 2019 si è confermato elevato il ricorso alle cartolarizzazioni con GACS per le operazioni di maggiore dimensione. Si segnala, inoltre, una riduzione dell'importo medio delle sofferenze chiuse (da 177.000 a 121.000 euro), che ha riguardato principalmente le sofferenze cedute sul mercato, in particolare le esposizioni verso imprese e quelle assistite da garanzie reali; tale dinamica riflette la diminuzione nel controvalore delle operazioni più significative,

<sup>1</sup> Gli importi delle sofferenze riportati nella tavole di questa nota potrebbero non corrispondere ai valori riportati in altre pubblicazioni della Banca d'Italia, come spiegato nell'Appendice metodologica della nota "I tassi di recupero delle sofferenze", Banca d'Italia, Note di stabilità finanziaria e vigilanza, N. 7, gennaio 2017.

<sup>2</sup> L'ammontare di posizioni chiuse in via ordinaria dipende da diversi fattori, tra cui la consistenza delle sofferenze in essere, la loro composizione (i.e. una posizione con anzianità media più elevata è generalmente più vicina alla chiusura in via ordinaria), la quantità e qualità delle strutture interne ed esterne utilizzate dagli intermediari per la gestione delle posizioni, nonché i meccanismi di incentivazione delle performance di recupero di tali strutture. Questi ultimi possono essere orientati a una maggiore rapidità nella chiusura delle posizioni (specie in presenza di elevati stock da smaltire) ovvero alla massimizzazione dei recuperi, che talvolta richiede tempi maggiori e può essere pertanto più agevolmente perseguibile quando gli stock si assestano su livelli contenuti.

che nel biennio precedente avevano contribuito a incrementare notevolmente l'ammontare complessivo di sofferenze cedute.

La riduzione dell'ammontare delle sofferenze chiuse ha riguardato tutte le posizioni, a prescindere dalla presenza o meno di garanzie reali e dal settore economico del debitore. Si osserva tuttavia una modifica nella composizione percentuale per tipologia di posizione chiusa, con una maggiore incidenza delle posizioni chiuse assistite da garanzie reali<sup>3</sup>: il loro peso sul totale ha raggiunto il 73% nel 2019, rispetto al 68% nel 2018 e al 53% nel 2017 (tav. A1)<sup>4</sup>. Relativamente alla composizione tra imprese e famiglie, nel 2019 è aumentato il peso delle sofferenze chiuse nei confronti delle famiglie (32% contro il 17% osservato nel 2018; tav. A4); l'aumento ha interessato quasi interamente le sofferenze garantite cedute sul mercato, che hanno rappresentato il 76% delle posizioni chiuse verso famiglie (tavv. A5 e A9).

**Tav. 1 – Tassi di recupero per tipologia di chiusura: recuperi in via ordinaria e attraverso cessione sul mercato**  
(numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	TOTALE			di cui: posizioni non oggetto di cessione			di cui: posizioni cedute a terzi sul mercato		
	Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse	
		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero
2006	48,0	9.039	198.588	48,4	8.803	183.345	30,2	236	15.243
2007	46,0	8.742	161.209	50,1	7.443	135.983	22,1	1.299	25.226
2008	44,4	6.580	123.615	44,8	6.225	110.509	37,4	355	13.106
2009	49,3	6.109	133.976	50,0	5.893	117.707	28,9	216	16.269
2010	48,6	6.667	128.168	49,3	6.454	108.591	26,7	213	19.577
2011	45,4	8.718	145.538	46,1	8.442	127.922	23,3	276	17.616
2012	49,0	7.472	128.653	53,0	6.207	102.510	29,8	1.266	26.143
2013	45,5	7.683	112.331	46,9	7.229	96.714	23,8	454	15.617
2014	34,0	13.613	287.685	39,0	9.463	241.056	22,4	4.150	46.629
2015	35,4	13.258	257.965	44,9	8.157	180.898	20,3	5.101	77.067
2016	34,5	16.712	278.584	43,5	9.155	99.925	23,5	7.557	178.659
2017	30,4	43.360	370.741	44,3	10.349	110.205	26,1	33.011	260.536
2018	32,6	78.017	441.621	45,9	10.794	92.919	30,4	67.223	348.702
2019	31,0	34.123	281.630	43,9	6.849	62.203	27,7	27.275	219.427
<b>Totale</b>		<b>260.093</b>	<b>3.050.304</b>		<b>111.463</b>	<b>1.770.487</b>		<b>148.631</b>	<b>1.279.817</b>
<b>Media</b>	<b>35,7</b>	<b>18.578</b>	<b>217.879</b>	<b>46,1</b>	<b>7.962</b>	<b>126.463</b>	<b>27,9</b>	<b>10.616</b>	<b>91.416</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

<sup>3</sup> I crediti assistiti da garanzie reali sono quelli assistiti - in tutto o in parte - dalle seguenti tipologie di garanzie reali segnalate in Centrale dei rischi: pegno, ipoteca e privilegio. Gli altri crediti includono quelli assistiti da garanzie personali o privi di garanzie.

<sup>4</sup> L'incremento rispetto al 2018 ha riguardato principalmente le sofferenze che non sono state oggetto di cessione (passate dall'8% al 14%), mentre resta quasi invariato il peso delle sofferenze chiuse mediante cessione sul mercato (stabile al 59%).

Il tasso di recupero è diminuito sia per le posizioni cedute sul mercato sia per quelle chiuse in via ordinaria

Nel 2019 il tasso di recupero delle posizioni cedute sul mercato è diminuito di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (dal 30% al 28%). La riduzione, che ha riguardato sia la componente garantita (dal 36% al 32%) sia quella non garantita (dal 19% al 16%), è quasi interamente spiegata dal forte calo del tasso di recupero registrato nel comparto delle famiglie (passato dal 41 al 27%; tav. A9) ed è stata inoltre influenzata da alcune operazioni di cessione di importo rilevante che hanno registrato tassi di recupero di molto inferiori alla media. Rileva, in particolare, una singola cessione di esposizioni garantite verso famiglie, al netto della quale il tasso di recupero sarebbe stato di poco inferiore a quello osservato nel 2018.

Sulla base della suddetta rilevazione annuale condotta da Banca d'Italia sulle operazioni di cessione di un ampio campione di banche, nel 2019 il prezzo, espresso in percentuale del valore lordo di bilancio al momento della cessione, è rimasto invariato rispetto al 2018 e pari al 23% (cfr. il riquadro *I prezzi delle cessioni di sofferenze nel 2019*)<sup>5</sup>, a fronte peraltro di una riduzione dell'anzianità media (da 5,5 a 4,6 anni) delle posizioni cedute.

Il tasso di recupero sulle posizioni chiuse mediante procedure ordinarie è diminuito dal 46% al 44%, soprattutto nella quota assistita da garanzie reali (dal 52% al 48%) e per effetto delle dinamiche riconducibili a un numero limitato di intermediari. Il differenziale tra il tasso di recupero registrato per le posizioni chiuse in via ordinaria e quelle cedute si mantiene pressoché invariato rispetto all'anno precedente, pari a 16 punti percentuali.

Come evidenziato in precedenti analisi<sup>6</sup>, anche nel 2019 i tassi di recupero si differenziano significativamente da banca a banca, influenzando conseguentemente sull'andamento delle grandezze osservate a livello aggregato. L'eterogeneità osservata conferma, inoltre, che molti intermediari tuttora presentano margini di miglioramento nei loro processi di gestione e di recupero delle sofferenze.

#### I PREZZI DELLE CESSIONI DI SOFFERENZE NEL 2019

Al fine di avere indicazioni sui prezzi di cessione delle sofferenze, dal 2016 la Banca d'Italia ha avviato una rilevazione presso un campione rappresentativo di banche. All'ultima rilevazione hanno partecipato banche cui fa capo il 90% dei crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano a fine 2018. Nel 2019 il prezzo medio delle sofferenze cedute è stato pari al 23% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione, sostanzialmente invariato rispetto al 2018 anche se a fronte di una diminuzione del prezzo delle sofferenze assistite da garanzia reale (dal 34 al 31%) e di un incremento del prezzo di cessione delle sofferenze non assistite da garanzia reale (dal 10 al 12%; Tav. A).

<sup>5</sup> I tassi di recupero delle posizioni cedute differiscono dai prezzi di cessione risultando più elevati in quanto tengono conto anche dei flussi (recuperi "parziali") incassati dalle banche nel periodo precedente la cessione della posizione. Le informazioni disponibili nella Centrale dei rischi non permettono di distinguere i recuperi conseguiti durante la vita del credito dal prezzo di cessione realizzato. Nel complesso, l'evidenza riveniente da questa indagine si conferma in linea con i risultati ricavati dalla Centrale dei rischi.

<sup>6</sup> F. Ciochetta, F.M. Conti, R. De Luca, I. Guida, A. Rendina, G. Santini, *I tassi di recupero delle sofferenze*, Banca d'Italia, Note di stabilità finanziaria e vigilanza, N. 7, gennaio 2017.

### Tav. A – Prezzi delle sofferenze cedute per tipologia di garanzia (valori percentuali)

	Totale	Esposizioni assistite da garanzie reali	Esposizioni non assistite da garanzie reali
<b>2016</b>	<b>14,9</b>	30,5	9,1
<b>2017</b>	<b>16,5<sup>(*)</sup></b>	26,2 <sup>(*)</sup>	9,9 <sup>(*)</sup>
<b>2018</b>	<b>23,1</b>	33,8	10,0
<b>2019</b>	<b>23,3</b>	31,2	11,8

(\*) Al netto dell'operazione FINO, i prezzi medi delle posizioni assistite o meno da garanzia reale sono stati rispettivamente pari al 33% e 9,2%; il prezzo medio totale è stato del 20,4%.

L'anzianità media delle sofferenze cedute è risultata inferiore a 5 anni (4,6 anni), in diminuzione rispetto al 2018 (5,5 anni), soprattutto nella componente non assistita da garanzia reale. Come negli anni precedenti, il prezzo di cessione diminuisce al crescere dell'anzianità media delle posizioni: per le operazioni con anzianità maggiore di 5 anni, che nel 2019 hanno rappresentato circa il 19% del totale, il prezzo medio è risultato pari al 18%, mentre è risultato pari al 26% per quelle con anzianità compresa tra 3 e 5 anni che rappresentano circa il 68% delle sofferenze cedute (Tav. B). Il fenomeno della riduzione del prezzo all'aumentare dell'anzianità di classificazione a sofferenza è più evidente se si differenzia fra posizioni garantite e non. In particolare, per le cessioni di sofferenze assistite da garanzie reali il prezzo diminuisce costantemente all'aumentare dell'anzianità media, mentre per le sofferenze non assistite da garanzia reale la differenza nei prezzi per classi di anzianità è più contenuta.

### Tav. B – Prezzi di cessione dal 2017 al 2019 per posizioni con e prive di garanzie reali suddivisi per classi di anzianità (valori percentuali)

Anzianità (anni)	Totale esposizioni			Esposizioni assistite da garanzie reali			Esposizioni non assistite da garanzie reali		
	0-2 anni	3-5 anni	>5 anni	0-2 anni	3-5 anni	>5 anni	0-2 anni	3-5 anni	>5 anni
<b>2017</b>	32,3	16,1	11,3	61,1 <sup>(*)</sup>	24,8	21,9	17,6	9,8	6,8
<b>2018</b>	29,6	26,4	19,5	35,9	33,9	33,5	17,9	14,0	7,5
<b>2019</b>	17,0 <sup>(**)</sup>	26,0	17,7	36,3	32,3	25,1	12,4	12,9	8,9

(\*) Il prezzo elevato registrato nel cluster di anzianità 0-2 anni nel 2017 è determinato da alcune cessioni di immobili di prestigio.

(\*\*) Per cessioni con anzianità inferiore a 2 anni la riduzione del prezzo è attribuibile alla diversa composizione dei portafogli ceduti, con un peso maggiore delle esposizioni non assistite da garanzie reali.

A partire dal 2017 si è osservata una crescita delle transazioni aventi sottostante crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Come noto, tale categoria di crediti presenta un elevato livello di eterogeneità a cui le banche hanno contrapposto strategie talvolta differenziate rispetto a quelle previste per le sofferenze, che ricomprendono non solo la cessione, ma anche la stipula di accordi di *partnership* con *servicer* esterni oppure il coinvolgimento di fondi specializzati. A differenza del mercato delle sofferenze, le cessioni di altri crediti deteriorati sono concentrate presso un numero inferiore di banche, anche in ragione della maggiore complessità e minore esperienza su questa tipologia di operazioni. Nel 2019 l'ammontare dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze ceduti sul mercato è stato pari a 8,5 miliardi (4,3 miliardi nel 2018) e il prezzo di cessione è stato pari al 53%, in aumento di nove punti percentuali rispetto a quello realizzato nel 2018. All'aumento del prezzo hanno contribuito sia le specificità di alcune transazioni di importo rilevante, sia la maggiore conoscenza del mercato da parte degli acquirenti e delle banche. L'anzianità media di queste posizioni è stata di 4 anni, in linea con gli anni precedenti. La presenza di garanzie reali,

rispetto alle cessioni di esposizioni classificate a sofferenza, ha avuto un impatto più limitato sul prezzo, che risulta circa 14 punti percentuali superiore a quello delle esposizioni prive di garanzie.

*I tassi di recupero delle sofferenze assistite da garanzia reale rimangono significativamente superiori a quelli delle altre posizioni*

*2.1 Posizioni assistite da garanzie reali vs altre posizioni.* – Il tasso medio di recupero delle sofferenze assistite da garanzie reali è diminuito al 35% (dal 38% nel 2018; tav. A3) per l'effetto congiunto della diminuzione del tasso di recupero sia della componente ceduta sul mercato (32% nel 2019 contro 36% nel 2018; tav. A2), sia della componente chiusa tramite procedure ordinarie (48% nel 2019 contro 52% nel 2018). Per le posizioni non assistite da garanzia reale la diminuzione del tasso di recupero (al 21%) è stata invece leggermente inferiore e pari a circa un punto percentuale (tav. A3), riconducibile soprattutto alla riduzione registrata per le posizioni cedute sul mercato (dal 19% al 16%; tav. A2).

*2.2 Crediti a imprese e famiglie.* – Nel 2019 il tasso di recupero dei crediti in sofferenza verso imprese è cresciuto al 32% (30% nel 2018), esclusivamente per effetto del maggior peso delle chiusure in via ordinaria rispetto alle cessioni sul mercato; sono infatti in lieve calo i recuperi sia sulle posizioni cedute, sia su quelle oggetto di chiusura ordinaria. Si è invece ridotto significativamente il tasso di recupero delle posizioni verso famiglie (passato dal 43% al 30%), che ha risentito dal notevole calo che ha caratterizzato i recuperi sulle posizioni cedute su mercato, in gran parte imputabile a una singola operazione di importo rilevante.

*2.3 Tassi di recupero per anzianità delle sofferenze.* – In linea con quanto già evidenziato per i prezzi di cessione, anche per le posizioni chiuse in via ordinaria il tasso di recupero si riduce all'aumentare dell'anzianità media di classificazione a sofferenza (tav. 2)<sup>7</sup>. Tale fenomeno è più marcato per le posizioni assistite da garanzia reale. Il comportamento evidenziato nel 2018 è confermato anche nel 2019. In particolare, il tasso di recupero medio delle posizioni chiuse in via ordinaria assistite da garanzia reale con anzianità di classificazione a sofferenza fino a 2 anni è stato 22 punti percentuali superiore a quello delle posizioni con anzianità superiore a 5 anni (61% contro il 39%). Per le sofferenze non assistite da garanzia reale il differenziale è salito a 18 punti percentuali (47% contro il 28%). Anche nel 2019 la quota di sofferenze chiuse in via ordinaria con un'anzianità superiore a 5 anni (assistite o meno da garanzia) si mantiene particolarmente elevata e pari a circa il 47%; la restante quota è distribuita abbastanza equamente nelle fasce di anzianità inferiore (0-2 e 3-5 anni). Nel confronto tra i diversi anni della rilevazione, la distribuzione per fasce di anzianità del controvalore delle posizioni chiuse e dei rispettivi tassi di recupero si è mantenuta relativamente costante (tav. 2).

<sup>7</sup> Il fenomeno considera anche l'impatto dell'attualizzazione delle somme recuperate. In proposito, si osserva che le tavole non rappresentano delle reali curve di recupero in funzione dell'anzianità della posizione. Dalla Centrale dei rischi, infatti, si può desumere quanto viene mediamente recuperato su posizioni chiuse dopo un certo numero di anni, ma non la distribuzione temporale dei recuperi. Si rammenta che i tassi di recupero delle varie classi di anzianità sono comunque confrontabili, in quanto sono attualizzati.

*I tassi di recupero delle sofferenze chiuse in via ordinaria diminuiscono al crescere dell'anzianità*

**Tav. 2 -Tasso di recupero delle posizioni non oggetto di cessione per anzianità di classificazione a sofferenza e presenza di garanzie reali**  
(milioni di euro e valori percentuali)

Anno di uscita	Anzianità <sup>1</sup>	Presenza di garanzie reali		Assenza di garanzie reali	
		Importo (€/mln)	Tasso di recupero (%)	Importo (€/mln)	Tasso di recupero (%)
<b>2019</b>	0-2 anni	996	61,2	648	46,6
	3-5 anni	1.506	52,6	512	33,3
	>5 anni	2.174	38,8	1.014	28,4
	<b>Totale</b>	<b>4.675</b>	<b>48,0</b>	<b>2.173</b>	<b>35,0</b>
<b>2018</b>	0-2 anni	1.625	63,5	1.071	44,8
	3-5 anni	1.963	57,9	974	40,4
	>5 anni	2.844	42,4	2.317	30,3
	<b>Totale</b>	<b>6.432</b>	<b>52,4</b>	<b>4.363</b>	<b>36,1</b>
<b>2017</b>	0-2 anni	1.529	68,5	1.196	40,6
	3-5 anni	1.546	59,3	1.108	31,7
	>5 anni	2.760	44,2	2.210	25,4
	<b>Totale</b>	<b>5.834</b>	<b>54,6</b>	<b>4.515</b>	<b>31,0</b>
<b>2016</b>	0-2 anni	1.375	68,9	1.144	45,4
	3-5 anni	1.271	54,5	1.044	34,6
	>5 anni	2.193	43,5	2.127	24,0
	<b>Totale</b>	<b>4.840</b>	<b>53,6</b>	<b>4.315</b>	<b>32,2</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) La distribuzione delle posizioni chiuse per classe di anzianità è basata sulla conversione all'intero più vicino (in anni) del tempo di recupero per la chiusura della posizione (ad esempio la classe '3-5 anni' include tutte le posizioni chiuse con anzianità compresa tra 2,5 e 5,5 anni).

### 3. Le sofferenze chiuse: ammontare e tempi di smaltimento

Nel 2019 il numero delle posizioni chiuse<sup>8</sup> si è ridotto notevolmente rispetto al 2018, attestandosi a circa 282.000, pur mantenendosi ben al di sopra della media annua di circa 213.000 nel periodo 2006-2018 (tav. 3). L'ammontare di nuove posizioni classificato in sofferenza è stato pari a circa un terzo di quello delle posizioni chiuse e il relativo importo ha raggiunto il minimo dal 2009 (12 miliardi<sup>9</sup>).

Relativamente all'evoluzione della quota delle posizioni a sofferenza che vengono chiuse nell'anno, calcolata come rapporto tra l'ammontare delle posizioni chiuse e l'importo complessivo in essere all'inizio del periodo, essa si è attestata al 35% nel 2019 (tav. 3). Il valore è inferiore a quello registrato nel 2018 (50%), ma si mantiene superiore alla media del biennio 2016-2017 (16%).

<sup>8</sup> Il conteggio del numero di posizioni si basa sulla rilevazione del numero di censiti a livello di gruppo bancario, i quali non vengono più segnalati in Centrale dei rischi a seguito della chiusura della posizione. Il valore non rappresenta, quindi, il numero di linee di credito aperte o chiuse nel periodo.

<sup>9</sup> Si ricorda che la rilevazione riguarda le segnalazioni dei soli intermediari bancari individuali e degli enti (banche e finanziarie) appartenenti a gruppi bancari partecipanti alla Centrale dei rischi. Sono escluse le filiazioni di banche estere, le finanziarie e/o banche specializzate nel leasing o nell'attività di recupero, nonché le banche poste in risoluzione o in situazioni equiparabili.

*Nel 2019 è proseguita la riduzione dei nuovi ingressi in sofferenza*



**Tav. 3 - Numerosità e importo delle sofferenze chiuse e in essere**  
(dati annuali; numeri, importi in milioni di euro e valori percentuali)

Anno	Posizioni Chiuse (per anno di chiusura)		Posizioni Entrate (per anno di ingresso)		Posizioni in essere a inizio anno		Posizioni chiuse / posizioni in essere a inizio anno	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2006	198.588	9.039	196.212	10.482	580.568	46.922	34,2%	19,3%
2007	161.209	8.742	202.515	8.649	578.192	48.365	27,9%	18,1%
2008	123.615	6.580	185.319	12.593	619.498	48.273	20,0%	13,6%
2009	133.976	6.109	240.441	21.668	681.202	54.285	19,7%	11,3%
2010	128.168	6.667	257.067	22.096	787.667	69.844	16,3%	9,5%
2011	145.538	8.718	228.639	24.531	916.566	85.273	15,9%	10,2%
2012	128.653	7.472	246.428	25.029	999.667	101.086	12,9%	7,4%
2013	112.331	7.683	229.739	31.831	1.117.442	118.642	10,1%	6,5%
2014	287.685	13.613	283.987	34.322	1.234.850	142.789	23,3%	9,5%
2015	257.965	13.258	307.554	31.146	1.231.152	163.499	21,0%	8,1%
2016	278.584	16.712	273.338	27.019	1.280.741	181.387	21,8%	9,2%
2017	370.741	43.360	254.228	23.495	1.275.495	191.694	29,1%	22,6%
2018	441.621	78.017	238.709	19.004	874.140 <sup>1</sup>	157.721 <sup>1</sup>	50,5%	49,5%
2019	281.630	34.123	177.628	12.459	630.490	98.052	44,7%	34,8%
<b>Totale</b>	<b>3.050.304</b>	<b>260.093</b>	<b>3.321.804</b>	<b>304.324</b>				
<b>Media</b>	<b>217.879</b>	<b>18.578</b>	<b>237.272</b>	<b>21.737</b>	<b>914.834</b>	<b>107.702</b>	<b>24,8%</b>	<b>16,4%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) Il dato del 2018 risente del trasferimento di posizioni in sofferenza a società a partecipazione pubblica.

Prosegue il miglioramento dei tempi di smaltimento delle sofferenze

Prosegue il miglioramento in atto dal 2015 sul fronte dei tempi di smaltimento delle sofferenze, principalmente per effetto delle maggiori cessioni sul mercato. In particolare, per le posizioni aperte nel 2013, il numero di posizioni chiuse entro sei anni dall'ingresso a sofferenza è stato pari all'86%, il valore più alto registrato nel periodo di rilevazione. Il numero di posizioni chiuse entro un biennio dall'ingresso a sofferenza (posizioni aperte nel 2017) è stato pari al 59%, in diminuzione rispetto al dato registrato lo scorso anno, ma in linea con quello dei due anni prima (tav. 4).

**Tav. 4 - Quota delle posizioni chiuse entro 1, 2 ... 6 anni dall'ingresso a sofferenza**  
(valori percentuali; per numero di posizioni)

Anno di ingresso	Entro 1 anno <sup>1</sup>	Entro 2 anni	Entro 3 anni	Entro 4 anni	Entro 5 anni	Entro 6 anni
2006	47	59	66	71	73	76
2007	41	53	58	65	66	69
2008	32	39	49	54	56	60
2009	30	41	50	56	65	72
2010	24	34	40	54	62	65
2011	24	39	48	56	60	76
2012	20	34	43	47	66	79
2013	21	38	42	64	80	86
2014	26	32	65	79	84	
2015	38	58	74	77		
2016	38	67	72			
2017	47	59				
2018	34					

Fonte: Elaborazioni su dati Centrale dei rischi.

(1) La distribuzione delle posizioni chiuse entro 1, 2... 6 anni è basata sulla conversione all'intero più vicino del tempo di recupero per la chiusura della posizione (ad esempio la classe 'entro 1 anno' considera tutte le posizioni che sono chiuse entro 1,5 anni dall'ingresso a sofferenza; la classe 'entro 2 anni' tutte le posizioni che sono chiuse entro 2,5 anni).